

Adriano Riatti

La scintilla negli occhi

“...che cosa lascio? Verranno altri ingegneri aeronautici... Ma forse ciò che rimarrà è quella scintilla che ho potuto accendere in molti occhi e che ho visto riflessa negli sguardi, sia che parlassi di aeronautica, di arte o di amore. Forse questa è l'eternità per l'uomo.....” Fidia Piattelli



LA SCINTILLA NEGLI OCCHI

Fidia Piattelli Yaakov nacque a Roma il 5 Dicembre 1907 da una delle più antiche famiglie ebraiche della città. Dotato di notevole intelligenza, durante il suo percorso formativo vinse numerose borse di studio; orientato verso gli studi tecnico-scientifici, ebbe anche altri interessi, fra essi la musica e l'archeologia. Nel 1930, presso l'Università di Roma, conseguì la laurea in ingegneria industriale.

Iniziò ad interessarsi alle questioni tecniche dell'aviazione e frequentò per un certo periodo il Centro Esperienze Aerodinamiche di Roma, dove venne in contatto con illustri studiosi, tra cui il Prof. Arturo Crocco e si dedicò a vari esperimenti eseguiti nelle gallerie del vento. Nel 1931, Fidia Piattelli progettò il suo primo aeroplano, un monoplano biposto, che non venne costruito per mancanza di finanziamenti.

Nello stesso anno iniziò a collaborare alla rivista "Aerotecnica" e continuò a progettare altri tipi di aeroplani. Piattelli iniziò anche ad occuparsi di volo a vela, costruendo grandi modelli di alianti con la collaborazione di altri eminenti studiosi.

Nel 1934 soggiornò in Inghilterra, dove lavorò all'Ufficio Progetti della General Aircraft, seguendo il progetto di un nuovo bimotore civile e nel 1935 venne assunto alla C.M.A.S.A. (del gruppo FIAT) nello stabilimento di Marina di Pisa, come ingegnere dell'Ufficio Tecnico; nel medesimo anno venne promosso Tenente del Genio Aeronautico Ruolo Ingegneri e divenne Commissario dell'Aero Club d'Italia.



OMI - Reggiane

Nel 1936 l'Ing Piattelli si trasferì negli stabilimenti Reggiane del gruppo Caproni di Reggio Emilia, in qualità di Capo Sezione Progetti di Massima. Fra il 1936 ed il 1937, come osservatore del Gruppo Caproni, compì numerose visite presso stabilimenti aeronautici in Europa e negli U.S.A.; particolarmente importante la sua partecipazione in affiancamento all' Ing. Alessio alla visita di istruzione del Dicembre del 1937 negli States.

RELAZIONE SUL VIAGGIO NEGLI STATI UNITI D' AMERICA

effettuato dal 2 Dicembre al 15 Dicembre 1937 XVI

—s0a—

Gli impianti visitati possono essere distinti in tre diverse categorie :

- 1) Fabbriche di motori per aviazione
- 2) Fabbriche di aeroplani
- 3) Stabilimenti industriali diversi.

La Missione era composta da :

Dr. Ing. ANTONIO ALESSIO

(Vice Direttore Generale e Direttore Tecnico delle "REGGIANE")

Dr. Ing. FIDIA PIATTELLI

(Vice Capo Ufficio Tecnico della "Studi e Brevetti Gruppo Caprosi").

Nelle visite ad impianti di interesse aeronautico, i suddetti sono stati grandemente facilitati nel loro compito dall'introduzione dell'On. Gabinetto di S.E. il Ministro dell'Aeronautica Italiana presso l'Addetto Aeronautico Italiano a Washington, il quale con grande rapidità ottenne i permessi di visita dal War Department degli U.S.A. Va ricordata inoltre l'opera fiancheggiatrice del Sig. Gardner, Presidente dell'Aeronautical Institute Of Aeronautical Sciences, presso cui l'Ing. Alessio è stato introdotto come Membro Industriale, e dell'Ing. Roberto Longhi, residente in America, ove gode di larghe conoscenze nel campo aeronautico e che ha pure accompagnato la Missione.

A Baltimora la Missione si è adoperata, e mentre l'Ing. Alessio si recava a Washington per visitare la nostra Ambasciata ed una Ditta aeronautica, l'Ing. Piattelli si portava alla Sede del N.A. C.A. a Langley Field (VIRGINIA).

Abitazione

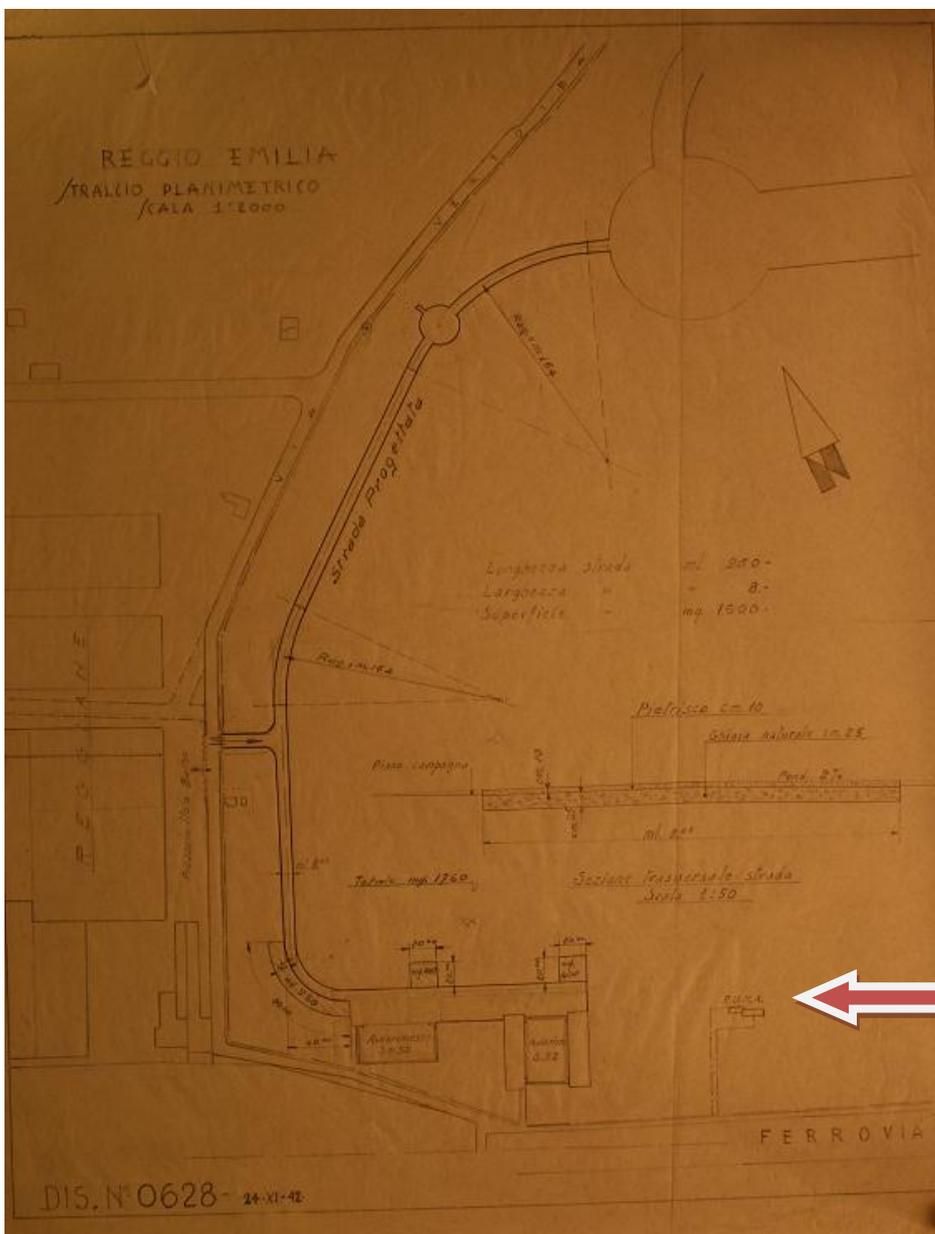
L'ing. Piattelli abitò a Reggio in una casa di proprietà della famiglia Tadolini in Viale Montegrappa all'angolo con Via S. Martino.

In questa abitazione con la moglie riadattarono la soffitta costruendosi, nello stupore dei vicini, bellissimi mobili in legno che decorarono con disegni geometrici e di animali.

Anche un tecnigrafo fu collocato nella abitazione per le sue attività progettuali.

Presso le Officine Reggiane, l'Ing. Piattelli studiò oltre 20 progetti di aeroplani tra cui un biplano da turismo, progettato in collaborazione con Pier Carlo Bergonzi e denominato B.P.12; questo aeroplano era dotato di alette a fessura continua sul bordo d'uscita dell'ala superiore, che gli permettevano decolli ed atterraggi molto corti, un classico esempio di velivolo STOL (Short Take Off-Landing). A Reggio Emilia Fidia Piattelli fondò anche una scuola per aeromodellisti presso la R.U.N.A., Reale Unione Nazionale Aeronautica, che ebbe numerosi allievi qualificati a partecipare a gare nazionali, in quanto dotati di un'istruzione tecnica rigorosa.

Inoltre, pubblicò numerosi articoli di carattere tecnico- aeronautico su riviste italiane estere, quali ad es. "Rivista Aeronautica", "L'Aquilone", "The Aeromodeller".



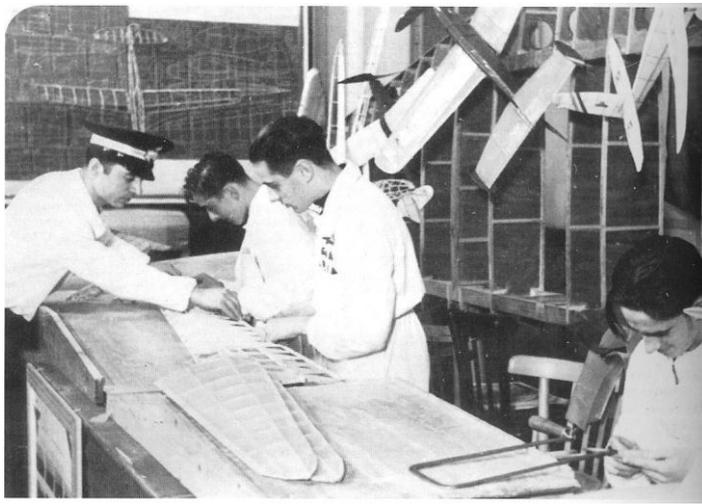
Aeroporto Reggio Emilia e sede della R.U.N.A.

R. U. N. A.
REALE UNIONE NAZIONALE AERONAUTICA

Sede di _____

Tessero  Classe
23078 **H**
 Socio della classe
"Amici dell'Aviazione"

R. U. N. A. e fuori di essa attività in contrasto con gli scopi e gli interessi dell'Ente.
 Inoltre il carattere e le attività della R. U. N. A., tendente per la propaganda aeronautica e per la preparazione militare, impongono ai suoi soci di adempiere con solerzia e fedeltà maggiori i doveri connessi e tutti i chieduti nell'istita facciata. Sono previste sanzioni a carico di chi manchi.
 Gli rapporti delle quote sociali, che per i soci ordinari sono annue, (riservato da epocata isobella, l'anno successivo decorre dal 29 ottobre) il rizzaro è obbligatorio se le dimissioni non spingano in debite forma prima del 1° settembre.
 La presente tessera è valida in avvenimento con il libro e sacco a numero della Sede Centrale e per i rinnovi se convalida del bollino per l'anno in corso. Quando è fornita di fotografia viene della Sede periferica, la tessera costituisce documento di riconoscimento nell'inter- no della R. U. N. A.



Ten. Ing. Fidia Piattelli

Il confino

Nel 1938, a causa delle leggi razziali, l'Ing Piattelli fu costretto a lasciare il suo posto di progettista alle Officine Reggiane e si rifugiò nella zona del Trentino nel paese di Tamion in Val di Fassa (TN) ; in seguito venne inviato al confino nel Sud Italia, tracce del suo passaggio sono rilevate nelle vicinanze dell' Abbadia di Fiastra ad Urbisaglia (MC) dove rimane dal 16.11.1940 al 7.1.1941.

Aperto il 1° giugno 1940 per l'internamento di civili, nella villa dei principi Giustiniani Bandini accanto all'abbazia di Fiastra, fu uno dei primi campi del Ministero dell'interno ad entrare in funzione. I primi internati erano ebrei italiani, ma poi confluirono nel campo anche ebrei stranieri di diverse nazionalità: tedeschi, austriaci, polacchi, rumeni.

Infine riuscì a nascondersi a Roma, dove riacquistò la libertà in seguito all'entrata delle truppe alleate nella Capitale, nel 1944. Nello stesso anno, Fidia Piattelli entrò o a far parte della Commissione Alleata per la ricostruzione dei territori liberati ed anche in questa attività egli diede il suo notevole contributo.

Israele

All'inizio del 1945 gli venne offerto un brillante lavoro presso l'industria aeronautica americana, ma Piattelli non accettò perché voleva dedicarsi allo sviluppo dell'aviazione nel nascente Stato di Israele.

L'Ing. Piattelli arrivò in terra di Israele nel Marzo 1945, con la moglie Heinke, una ragazza di origine tedesca; nei primi tempi della loro permanenza, per guadagnarsi da vivere impartivano lezioni di violino e lui eseguiva anche dei piccoli lavori di falegnameria.

Nello stesso tempo, Piattelli si dedicò ad organizzare le attività del primo Aero Club israeliano, tenendo conferenze e lezioni ai giovani allievi.

Dopo qualche tempo, l'Ing Piattelli riuscì a fondare la Società Aeronautica MAOF, una delle prime ditte israeliane di progettazione e costruzione velivoli; ne divenne il direttore progettista, realizzando una serie di aeroplani ed alianti denominati con la sigla P.H., fra cui possiamo ricordare l'aliante P.H. 29, chiamato "TINOK", costruito nel 1947, avente dimensioni ridottissime.



Il dopoguerra

L'Ing. Piattelli realizzò anche un secondo esemplare del biplano B.P.12, che molto probabilmente partecipò ad alcune operazioni belliche nel 1948 e venne successivamente distrutto a causa di un'incursione degli egiziani sull'aeroporto di Tel Aviv.

Ancora nel 1948, la società MAOF divenne parte integrante della nuova Aeronautica militare Israeliana, consentendo così all'Ing. Piattelli di dedicarsi a progetti aeronautici ancora più avanzati, vista la sua notevole esperienza nella progettazione di velivoli di piccole dimensioni e di aeromodelli con elevate capacità aerodinamiche.

Nel 1953 l'Ing. Fidia Piattelli divenne il direttore del reparto tecnico di una nuova fabbrica aeronautica israeliana, la BEDEK e lavorò anche come ingegnere capo alla Direzione Ricerche del Ministero della Difesa Israeliano.

Nello stesso tempo, Piattelli continuò la sua attività di insegnamento delle scienze aeronautiche, impartendo lezioni agli studenti del TECNION di Haifa, gettando così le basi della futura facoltà di Ingegneria Aerospaziale del Politecnico israeliano.



Fidia Piattelli

Artista

Fidia Piattelli si cimenta anche nelle arti, suonava il violoncello e la moglie il violino, in alcune serate nella abitazione reggiana, assieme ad un paio di orchestrali del teatro Municipale, si dilettevano in concerti da camera.

Scultore ed amante del legno, realizzerà per la piccola abitazione della Val di Fassa le maniglie scolpite a forma di animali e con la collaborazione della moglie anche il mobilio di casa. Una sua opera è esposta dal 1950 all' Art Institute di Chicago.

Nel 1955 l'Ing Piattelli espose il suo progetto per la creazione di un museo della scienza e della tecnica in Israele; questa sua idea si realizzerà alcuni anni dopo la sua scomparsa: morì il 26 agosto 1957, alcuni giorni dopo essere stato ferito da un colpo di pistola sparato durante una rapina alla cassa di un cinema di Tel Aviv, che egli aveva tentato di impedire.

L'opera dell'Ing. Piattelli venne ricordata nel 1960 dall'Aviazione Israeliana, con un libro intitolato "Nell'alto dei cieli", una raccolta di saggi aeronautici scritti in suo onore; personalità eclettica, appassionato di fotografia, ed era anche Presidente della sezione di Tel Aviv della Società Dante Alighieri e membro della Royal Aeronautical Society di Londra e dell'Institute of Aeronautical Sciences di New York.

Prima della sua scomparsa confidò ad una amica:

"...che cosa lascio? Verranno altri ingegneri aeronautici... Ma forse ciò che rimarrà è quella scintilla che ho potuto accendere in molti occhi e che ho visto riflessa negli sguardi, sia che parlassi di aeronautica, di arte o di amore. Forse questa è l'eternità per l'uomo....."

I progetti di Fidìa

Molti progetti di modelli realizzati dall' Ing. Piattelli sono fortunatamente disponibili su un sito Internet, catalogati e scaricabili per gli appassionati.

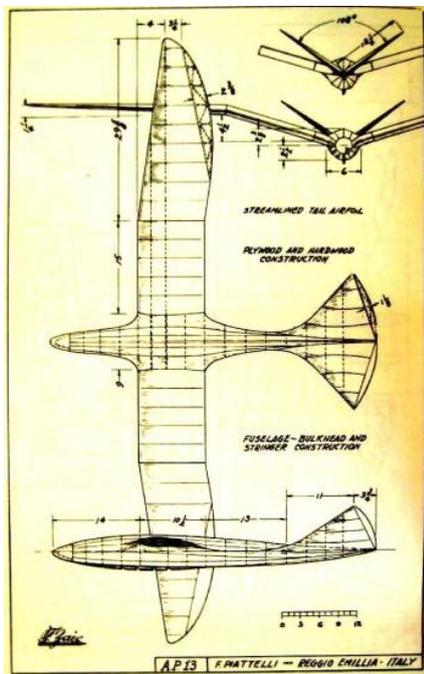
Già negli anni '50 a Reggio Emilia alcuni modellisti utilizzarono progetti dell' Ing. Piattelli per le loro realizzazioni.



Reggio Emilia – Aeroporto 1955
Bacchi e Baracchi

Poker

Il “mastro” modellista Lino Terzi, che ha realizzato nel laboratorio “La Capannina” di AUSER Cavriago tre modelli di aerei prodotti dalle “Reggiane” e che sono esposti nei piu’ prestigiosi musei aeronautici italiani (Vigna di Valle – Roma – Caproni – Trento) vedendo uno strano progetto di Piattelli di veleggiatore, l’ A.P. 13 dalle linee che richiamano un gabbiano, ha deciso di “giocare il poker” realizzando questo inedito esemplare.



A.P. 13

Grazie alla collaborazione di Giovanni Maccario è stato possibile recuperare i disegni negli Stati Uniti e rimmetterli in condizione di utilizzo.

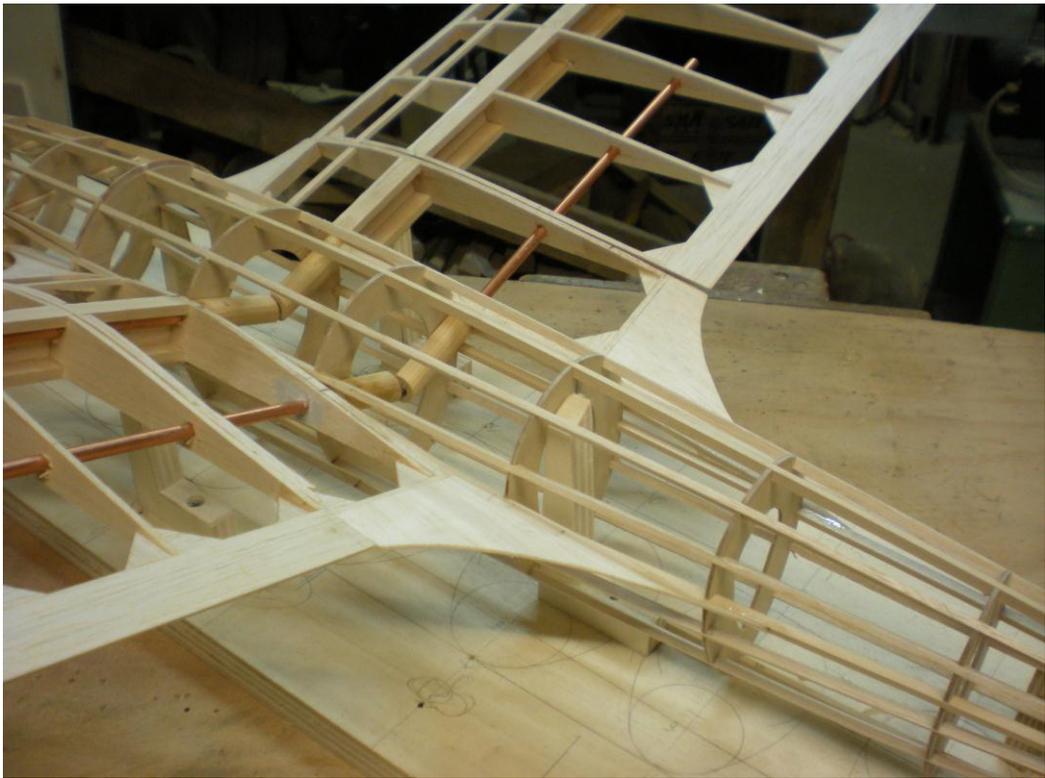
Nasce così il progetto “Cocàl” nome dialettale triestino con il quale si usa definire il gabbiano che veleggia nel bel golfo di Trieste.



Lino Terzi e Giovanni Maccario

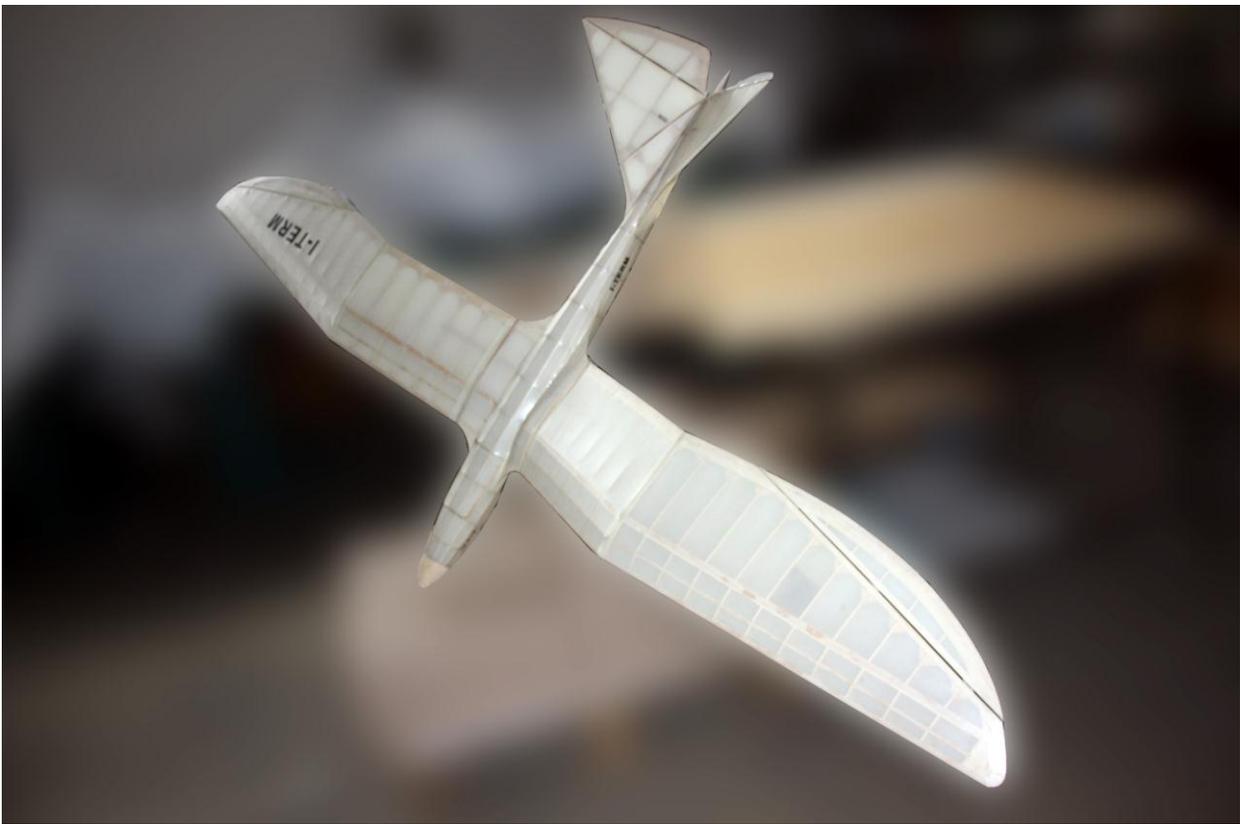
Finalmente l’ A.P. 13 è terminato, grazie alle cure di Giovanni che ha voluto rivestire il modello utilizzando “ come un tempo ” la seta.

Sempre per “rispettare la storia” il lancio verrà effettuato con l’ utilizzo dell’ elastico, una volta in volo il radiocomando consentirà la gestione delle manovre di volo.









Adriano Riatti
Curatore dell' Archivio Digitale Aeronautico "Reggiane"
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Viale Allegri, 9
42121 Reggio Emilia

Fonti : Marco Papa – Associazione Italia - Israele - Torino
Archivio digitale "Reggiane" – Università degli studi di Modena e Reggio E.
Gazzetta di Reggio del 2.1.1958 – Reggio Emilia
Giorgio Evangelisti – Gente dell' Aria n. 2 – Edizioni Olimpia- Firenze
Katia Ancona - Università degli Studi "Carlo Bo" - Urbino -PU
Giovanni Tadolini - Pescatore Reggiano 2009 – Edizioni Bizzocchi-Reggio Emilia
Internet : www.riviste-di-aeromodellismo.it